

Rapporto

numero	data	Dipartimento
4854 R	1° giugno 1999	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 23 febbraio 1999 concernente l'assegnazione di un sussidio al Patriziato di Losone per la realizzazione del "Golf Gerre" a Losone

1. PREMESSA STORICA

Sussistono differenti opinioni e diverse correnti di pensiero circa la validità del golf in quanto sport: si potrebbe anzi affermare che nel corso dei secoli - dal momento che si tratta in effetti di una disciplina dalla lunga tradizione - il golf ha costituito uno spunto per battaglie e per polemiche dal vago sapore ideologico. Ad un Benjamin Rush, che nel 1770 si meravigliava per la straordinaria diffusione di questa pratica tra i gentlemen scozzesi ed auspicava una rapida diffusione a tutte le terre di Britannia, sembrò rispondere indirettamente George Bernard Shaw, secondo il quale "per giocare a golf non occorre essere stupidi, ma di certo la cosa aiuta parecchio". Di ben diverso avviso Thomas Mulligan, convinto assertore della tesi secondo cui il golf è l'emblema dell'equilibrio, trattandosi - citiamo - di uno sport "mentale per il 90 per cento e... mentale anche per il restante 10 per cento".

Innegabile è ad ogni buon conto la "dignità" che il golf assunse e via via migliorò durante gli anni: e tale e tanta è invero questa "dignità" - ossia legittimità piena - che, come avviene per le ascendenze nobiliari vere o presunte e per le eredità su cui un po' tutti vorrebbero mettere le mani, a disputarsi la primogenitura sono perlomeno i britannici, gli olandesi e gli immancabili cinesi. Càpita in effetti che su una vetrata - datata 1350 - della cattedrale di Gloucester figurì l'immagine di un adulto intento a praticare qualcosa di molto simile al lancio della palla con una mazza; su un "Libro delle ore" di produzione fiamminga - anno 1384 - compare parimenti un giovanotto in pose quasi identiche; esistono inoltre testimonianze scritte - fine del 15.o secolo - circa lo svolgimento di veri e propri tornei tipo "match-play" sui canali olandesi ghiacciatisi nel periodo invernale. Vero è tuttavia che uno sport di questo genere non doveva essere sconosciuto a ben più noti predecessori: le descrizioni della "paganica" romana sono particolarmente chiare, così come risulta un'effettiva pratica di questa disciplina - magari in modo piuttosto rude, essendo preferita la forza alla precisione - sin dal 4.o secolo dopo Cristo. Quanto alle testimonianze che vengono dall'Estremo oriente, non abbiamo motivo di contestare quanto sostengono i membri dell'Associazione del golf della Cina nazionalista (nientemeno...), le cui rivendicazioni affondano sino al 2.o o fors'anche al 3.o secolo avanti Cristo; per quanto ci riguarda, l'asserto potrebbe anche essere valido, essendo il golf - o il "ch'ui wan", secondo la versione cinese - qualcosa di sostanzialmente semplice, ossia uno sport in cui esiste un obiettivo da raggiungere (il corrispettivo del "goal" nel calcio e nell'hockey su ghiaccio e nella pallamano, per citare qualche esempio, ed ancora il corrispettivo del canestro nel basketball, eccetera eccetera).

Di certo sappiamo che lo sviluppo di questa disciplina - quando si dicono i corsi ed i ricorsi della storia... - fu ostacolato in vari modi e quasi sempre contrastato dai legislatori. In Belgio ed in Olanda, sempre per restare nel campo delle esemplificazioni, il gioco "della palla e delle mazze" fu vietato nel 1360; il 6 marzo 1457 un editto consimile venne emesso in Scozia, con regolare atto del Parlamento controfirmato da Giacomo II (dallo stesso Parlamento era uscito, nel 1424, il divieto della pratica del calcio). Avvenne tuttavia che, sempre in Scozia, all'inizio del 16.o secolo la diffusione della disciplina fosse ormai innegabile, tanto che Giacomo IV divenne un accanito giocatore e trascorse un intero mese ad Edinburgo, acquistando e provando bastoni e palline e - sia detto per inciso - investendo parecchio tempo nel contestare i prezzi di vendita praticati a Perth ed a Saint Andrews di Fife, fors'anche perché sui "green" il sovrano trovò sempre qualcuno - in particolare il conte di Bothwell - in grado di superarlo. Sempre a titolo di curiosità, lo scozzese Giacomo IV sposò (1503) la principessa Margherita e, secondo i biografi ufficiali, già in quell'anno introdusse il golf in Inghilterra. Una decina di anni più tardi, formidabile tutrice del golf contro ogni ingerenza si rivelò Caterina di Aragona, moglie di Enrico VIII, sebbene il titolo di prima "lady" del golf spettò (1567) a Maria, "regina degli scozzesi", che calcò i campi di Saint Andrews e di Edinburgo. E così via elencando.

Detto del fatto che alle buche provvedettero da sempre - ovvero da prima ancora che il golf fosse disciplina compiuta - animali come le talpe ed i conigli, il primo documento circa le attrezzature necessarie per lo svolgimento dell'attività è forse uno scritto di James Melville, già studente a Saint Andrews di Fife (1574). Quanto la dotazione tecnica fosse importante è riscontrabile in un decreto di re Giacomo (Giacomo VI di Scozia, poi anche Giacomo I d'Inghilterra), che nel 1618 attribuì a William Berwick il titolo di fornitore ufficiale dell'intera Scozia in ragione della qualità delle palline che lo stesso Berwick produceva già da tempo e che - almeno a parere del sovrano - erano indiscutibilmente migliori rispetto a quelle utilizzate nei vari circoli. Stando agli annali del golf, si trattò di uno smacco quasi inaccettabile per quanti attribuivano a sé ogni miglior valore aggiunto possibile, a partire dalla produzione "in proprio" delle palline.

Gli impianti "esclusivi" - cioè non condivisi con terre per le battute di caccia o per l'arcieria - in cui praticare la disciplina del golf crebbero nel frattempo di numero e di qualità: all'ormai celebre "Montrose" di Saint Andrews, costituito già nel 1552 per volontà di un vescovo, ed a quello di Edinburgo si sommarono via via i "green" di Dornoch (descritto nel 1628 da sir Robert Gordon - il primo cronista di attività golfistiche - come "qualcosa di incommensurabilmente meglio rispetto al "Montrose" di Saint Andrews), di Leith e di altre località. La necessità di aree riservate divenne evidente nel 1632, quando tale Thomas Clatto entrò per sua sfortuna nella storia come primo spettatore colpito ed ucciso da una pallina da golf sul sagrato della chiesa di Kelso; allo stesso modo, tra i praticanti emerse quasi contemporaneamente il bisogno di disporre di regole e di riferimenti comuni. I riferimenti in effetti non mancarono, dal momento che già nel 1636 venne pubblicata la prima "Guida del golf" sotto forma di grammatica latina - a cura di David Wedderburn, docente alla "Scuola di grammatica" di Aberdeen; quanto alle norme fu necessario attendere il mese di marzo del 1744, quando fu pubblicato il testo "Articoli e leggi nel gioco del golf, le regole dei gentlemen golfisti di Leith". A regole scritte, i golfisti di Leith giudicarono opportuno costituirsi - sempre nel 1744 - in "club" ufficiale: il tuttora esistente "Gentlemen golfers", ora denominato "Onorevole compagnia dei golfisti di Edinburgo". Nel 1754 avvenne la fondazione del "club" di Saint Andrews (il "Royal and ancient club of Saint Andrews of Fife"); al solito, tuttavia, la primogenitura di Leith viene contestata dai

responsabili della "Royal burgess golfing society" di Edinburgo, che sulla scorta dei propri archivi pretendono di poter retrodatare la creazione del loro "club" al 1735.

L'evoluzione tecnica si tradusse in un affinamento dei materiali, prima di tutto le palline: a quelle di piume subentrarono (1848) le sfere in guttaperca, a loro volta sostituite (1902) da palle il cui nucleo era in gomma vulcanizzata e la cui invenzione (1899) è da attribuirsi allo statunitense Coburn Haskell. L'omologazione delle mazze in acciaio ebbe luogo, sempre negli Stati Uniti, nel 1925, quando la disciplina del golf era ormai stata canonizzata in ogni continente con la disputa di regolari tornei e con la costituzione di circuiti professionistici.

2. VALUTAZIONI INTRODUTTIVE

Detto tutto questo in chiave di inquadramento generale, veniamo alle questioni di casa nostra e, dunque, all'oggetto del presente rapporto.

L'ubicazione di un impianto per il gioco del golf alle "Gerre" di Losone costituisce la scelta secondaria rispetto a quella ipotizzata sul "Delta" della Maggia (terreni Bührle); non per questo, tuttavia, essa è da giudicarsi meno attrattiva. La struttura, inoltre, è stata fortemente voluta dalle autorità locali che hanno già approvato i crediti necessari alla realizzazione ed hanno messo in atto una serie di realizzazioni corollarie all'impianto per il golf stesso come, ad esempio, la passerella ciclabile di collegamento tra Losone e Tegna.

L'inizio dei lavori alle "Gerre" è previsto per la fine del corrente mese e pone fine ad una serie di discussioni - in parte anche caratterizzate da vivaci polemiche - che sottolineano l'importanza che il progetto riveste per tutta la regione del Locarnese. A caratterizzare ed a punteggiare gli anni compresi tra il 1993 ed il 1998 - anno in cui i membri dell'Assemblea patriziale votarono l'elenco dei crediti necessari per la realizzazione del campo - furono i ricorsi ed i controricorsi ed i tentativi di bloccare l'inizio dei lavori con tutti (o quasi tutti) i mezzi legali a disposizione di quanti avrebbero preferito ubicare il nuovo impianto per il golf (il secondo nel Locarnese, dopo quello di Ascona) al "Delta" della Maggia.

3. IL PROGETTO

Il progetto, che viene gestito dal Patriziato di Losone e dal "Gruppo di coordinamento generale del progetto" alla cui testa figura la Dionea SA con sede in Locarno, è in effetti una sorta di progetto-mantello nel quale è compreso l'intervento selvicolturale come indirizzo di metodo per la valorizzazione del "polmone verde" della regione. Un'area, questa, rappresentata dalle zone patriziali denominate Saleggi, Gerre, Piana di Arbigo e Val Canale, oltre alle "Colline basse" di Motto Bruglio e di Motto Cavallo, alle "Colline alte" di Lunidée, di Maja e di Gratena ed a tutta la zona dei monti fino alla Corona dei Pinci.

L'investimento annuo in queste zone, secondo le indicazioni dei forestali, è nell'ordine di circa 300'000.- franchi. Oltre a ciò, i membri ed i responsabili del Patriziato dedicano particolare attenzione al mantenimento ed alla salvaguardia del ricco patrimonio di paludi e di zone umide. Altri progetti corollari al progetto "Golf delle Gerre" sono:

- a) il "Parco naturale Collina di Maja". Obiettivo: creare una zona naturalistica da mantenersi a sviluppo spontaneo per le osservazioni inerenti lo sviluppo spontaneo della flora e della fauna;
- b) la "Scuola nel bosco". Con tale programma, attuato tra l'altro mediante adozione di un modello già promosso e sperimentato dalle autorità municipali di Zurigo, viene data la possibilità agli allievi della regione di effettuare esperienze dirette sul terreno;

- c) i "Boschi planiziali". In questo contesto viene intesa la valorizzazione della fascia boschiva che costeggia i fiumi Maggia e Melezza e che circonda i sedimi dei Saleggi e delle Gerre, con particolare attenzione alla conservazione e alla gestione dei "prati magri" nell'ambito della zona di protezione federale.

4. LE VALUTAZIONI

Il progetto-golf di Losone, contrariamente a quello proposto dai responsabili della Vallerana SA, costituisce un'ipotesi di lavoro completa per un impianto a 18 buche che rispetti integralmente i requisiti richiesti. A detta di diversi esperti, infatti, la proposta avanzata per l'impianto al "Delta" della Maggia non riguardava effettivamente un impianto per il golf a 18 buche, ma piuttosto 2 impianti per il golf a 9 buche ciascuno e da mettersi in connessione con una passerella di collegamento. Senza voler entrare nel merito di una questione che riaprirebbe la porta alle polemiche, il relatore constata l'evidenza più palese, ovvero il fatto che tale costruzione avrebbe determinato e creato non pochi problemi stante l'effettiva esistenza di una passerella ciclabile che, tra l'altro, è appena stata rinnovata.

Ancora. Il golf di Losone è stato progettato e verrà realizzato con l'accordo preventivo di tutte le istanze interessate e, in particolare, di quelle forestali e naturalistiche: questo, non da ultimo, in ragione del fatto che l'agibilità della struttura è garantita dalla dotazione di ogni opportuno accesso senza bisogno di alcuna trasformazione. I responsabili del Patriziato di Losone - unico proprietario del sedime su cui sorgerà il golf - hanno già fornito ogni assicurazione circa la realizzazione e la gestione dell'impianto sportivo, così come circa l'impiego a favore della comunità degli utili che dovessero risultare a consuntivo. Si pensi inoltre alle valenze di natura strettamente sportiva: è risaputo il fatto che la creazione di un impianto determina il convogliamento sulla struttura di persone qualificate e di professionisti che contribuiscono ad elevare il grado di notorietà della regione (si pensi al caso di Jack Nicklaus con il "Golf club Robinie" di Gallarate).

Vi è infine un altro aspetto da considerare. Peter Harradine, progettista dal non indifferente "curriculum", nel fissare i contenuti e le valenze del percorso ha cercato di riprendere le caratteristiche delle golene alluvionali, in questo rispettando appieno i "segni" propri del territorio ed evitando con la massima cura di cedere alla tentazione da cui vengono presi spesso i pianificatori degli impianti per il golf nel momento in cui essi pretendono di attribuire "competitività" al complesso con la creazione di ostacoli artificiali, di "bunker" illogici e di autentiche distorsioni alla natura del terreno. Al contrario, in questo caso la presenza sul posto di un riale e di una vegetazione mista valorizzano l'area sul piano del microclima e del paesaggio, in modo da conferire qualità ed apprezzabilità (ovvero fruibilità) per ogni fascia di età e per ogni stagione. Non si dimentichi inoltre il fatto che, secondo il programma stabilito in seno al Patriziato di Losone, verrà effettuata la piantumazione di qualcosa come 10'000 essenze arboree, e ciò nella prospettiva di garantire una valida riforestazione in una zona che, allo stato delle cose, risulta del tutto priva di piante dal medio e dal grosso fusto.

5. LA "NATURA" DEL PROGETTO

Il progetto si compone di 2 strutture separate:

- a) l'area per i 400 golfisti affiliati ad un apposito "club";
- b) la porzione di territorio a carattere pubblico, ossia destinata a tutti quanti abbiano desiderio di avvicinarsi al gioco del golf e di praticarlo occasionalmente e senza vincoli particolari.

5.1 L'area del "club"

L'area del "club" è così suddivisa:

- a) il percorso a 18 buche, strutturato su un quasi canonico "par 71" (35 più 36);
- b) il "pitching green";
- c) il "putting green";
- d) il "driving range";
- e) la "club house", costituita da 2 edifici con segreteria, ristorante, foresteria, spogliatoi, docce, depositi e "pro shop";
- f) il parcheggio (250 posti-auto disponibili);
- g) il centro manutenzione.

5.2 L'area pubblica

L'area pubblica è così suddivisa:

- a) il centro accoglienza e servizi;
- b) il "driving range";
- c) la sezione "pitch and put";
- d) il "putting green";
- e) il parcheggio (100 posti-auto disponibili).

6. LE CONDIZIONI DI ACCESSO

Per diventare soci del "club" è necessario acquistare il diritto di gioco (ddg), che è cedibile e vendibile. I primi 100 ddg sono già stati venduti al prezzo di 20'000.- franchi; i secondi 100 verranno venduti al prezzo di 22'000.- franchi; gli altri 200 saranno collocati al prezzo di 25'000.- franchi.

Condizioni particolari vengono praticate ai soci giovani; per le famiglie (con un minimo di 2 ddg acquistati) è previsto uno sconto del 5 per cento.

7. LE RICADUTE SUL TURISMO

Come viene giustamente rilevato nel messaggio governativo, quello del golf di Losone è il primo nuovo campo costruito dopo gli anni '50 nel territorio del nostro Cantone. Con la realizzazione dell'impianto, dunque, viene stabilita la premessa per una significativa inversione di tendenza, soprattutto se si tiene conto del fatto che sin dall'ormai lontano 1991 il Gran Consiglio si occupa della realizzazione di campi per il golf in Ticino. Sempre ricordando quel che non tutti vogliono ricordare, ossia il fatto che in Ticino il turismo

rappresenta per ordine d'importanza il secondo ramo economico, la creazione di un nuovo campo da golf costituisce una spinta importante e promuove in questo senso un valido incremento dei flussi turistici "di qualità". In altre parole, con questa nuova struttura:

- a) sarà garantita in futuro la migliore utilizzazione delle infrastrutture turistiche, con una notazione particolare per il miglior impiego delle infrastrutture ricettive durante la stagione estiva;
- b) verrà elevata la durata media di soggiorno dei turisti nella regione;
- c) sarà fornito un contributo a prolungare la durata della stagione turistica estiva, proprio per i già citati elementi di "non stagionalità" del complesso;
- d) verranno evitati i conflitti di interesse con gli obiettivi fissati dalla protezione della natura e del paesaggio, della selvicoltura e - non da ultimo - dell'agricoltura stessa;
- e) verranno evitati nuovi carichi materiali;
- f) saranno offerte altre possibilità turistiche di utilizzo dei territori accessibili al vasto pubblico (escursionisti, amanti della natura, ricercatori, eccetera).

8. LA CONTROVERSIA CON L'AZIENDA AGRICOLA "SCIARONI"

Il sedime su cui sorgerà il golf di Losone è oggi occupato da un'azienda agricola (la "Sciaroni") i cui operatori si occupano soprattutto di coltivazione. Il contratto di affitto sarebbe scaduto alla fine del 2000: i responsabili del Patriziato di Losone, considerata anche la facoltà - da parte dell'operatore oggi presente - di prolungare il contratto stesso ed al fine di evitare ricorsi e lungaggini, hanno preferito trovare un accordo con lo stesso operatore. In forza di questo accordo sono previsti:

- a) il versamento della cifra di 1.3 milioni di franchi;
- b) il diritto di abitazione fino al 2003 per l'agricoltore e per la sua famiglia al prezzo di 1'000.- franchi il mese;
- c) l'impiego dell'agricoltore durante la costruzione dell'impianto per il golf stesso ad un prezzo di 80.- franchi l'ora (gli oneri sociali saranno a carico dell'agricoltore) .

9. I COSTI ED I FINANZIAMENTI

Le cifre riportate nel messaggio governativo alle pagine 7 ed 8 sono state verificate dal relatore e corrispondono alla realtà. In particolare, il costo di realizzazione per buca, indicato in 180'000.- franchi, appare corretto ancorché leggermente superato. Oggi è infatti realistico ipotizzare una riduzione di prezzo nell'ordine del 5 per cento.

Gran parte dell'investimento previsto (entità: 8 milioni di franchi) verrà reperito grazie alle quote dei soci (20'000.- franchi cadauno per la prima "tranche", 22'000.- per la seconda e 25'000.- per la terza). Minimo ed addirittura insussistente è il rischio che i gestori dell'impianto di golf di Losone non riescano a vendere i diritti di gioco necessari alla copertura dei costi, stante il fatto che la richiesta, soprattutto in Svizzera e nel Nord Italia, è in netto aumento ed una volta ricordato quanto già detto, ossia che a tutt'oggi i responsabili del golf di Losone hanno già venduto oltre 100 ddg.

Per contro, sia l'entità del prestito Lim (1.7 milioni di franchi, pari al 12 per cento del totale) sia l'entità dei sussidi LTur (1.0 milioni di franchi, pari al 7 per cento del totale) sono più che ragionevoli, tenuto conto del fatto che la struttura - una volta "a regime" - garantirà tra i 30 ed i 40 posti di lavoro fissi, oltre ad un notevole indotto sia interno sia esterno.

10. LE CONCLUSIONI

Adottando in tutto e per tutto i contenuti del messaggio governativo e per i motivi sopra esposti, la Commissione della gestione invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo del 23 febbraio 1999 (messaggio no. 4854 del Consiglio di Stato) concernente l'assegnazione di un sussidio al Patriziato di Losone per la realizzazione del "Golf Gerre" a Losone: ciò, s'intende, a condizione che le delibere vengano espletate a norma della legge cantonale sugli appalti.

Per la Commissione gestione e finanze:

Flavio Maspoli, relatore

Beltraminelli - Bignasca - Bonoli - Brenni -

Ferrari Mario - Gendotti - Lepori Colombo -

Lombardi - Lotti - Merlini - Poli - Sadis